

A Silvi Marina il 21° Congresso dell'Anaa Assomed

Rinascere sotto la spada di Damocle

È stato un Congresso strano, quello celebrato nei giorni scorsi dall'Anaa Assomed in Abruzzo...

Strano ma anche importante. Nelle giornate congressuali ha aleggiato pesantemente non soltanto la Manovra economica ma anche le parole di "rassegnata speranza" del Ministro della Salute Ferruccio Fazio che pur lasciando qualche spiraglio alla possibilità di modificare qualcosa nella via al risanamento indicata da Tremonti, pur mostrandosi sinceramente solidale e comprensivo del disagio dei medici, ha anche chiarito che, in tutta probabilità, si potrà fare ben poco. Lasciando di fatto penzolare la spada di Damocle del blocco Turn-over sulle teste dei medici. Ma è stato anche il Congresso dei saluti di Carlo Lusenti, ex Segretario nazionale, intervenuto come "ospite" nelle vesti più istituzionali di neo-Assessore alla Sanità dell'Emilia-Romagna, ed è stato quindi anche il Congresso del cambio di vertice, a cui è asceso Costantino Troise che nelle pagine successive ci racconta il futuro del sindacato (non solo dell'Anaa...), è stato infine il Congresso dei "giovani che scendono in campo" per dare nuova linfa ed energia ad una azione che, la stessa manovra, intende congelare per al-

meno quattro anni con il blocco delle contrattazioni.

Com'è tradizione nei Congressi dei grandi sindacati non sono mancati gli interventi dei leader delle altre sigle sindacali. Tutti preoccupati e concordi nel confermare le proteste iniziate formalmente con il sit-in a Piazza Navona del 16 giugno. Tutte tranne qualcuna...

Qualche sigla più "filo-governativa" di medici di famiglia e pediatri non ha avuto alcuna intenzione di scendere in piazza così come non lo hanno fatto altre sigle della Dirigenza medica (per esempio Cisl medici e Uil medici) incrinando di fatto un'intersindacale medica che mostra qualche segno di incertezza. Che il sindacalismo medico sia parcellizzato è cosa nota, meno consueta è la frattura in momenti così importanti, quando la categoria dovrebbe, al contrario, mostrarsi più coesa di fronte al duo Brunetta-Tremonti.

Ma tant'è, è giusto che ciascuno abbia le proprie idee anche se innegabilmente resta accesa quella piccola spia su un convincimento che sta sempre più prendendo piede: che il maggior

sindacato medico sia alla fine quello dei non iscritti.

E forse è proprio per questo che la stessa Anaa Assomed, lasciata alle spalle i primi cinquant'anni di attività, si appresta a ricominciare la strada, tracciando rotte diverse e più aderenti alla mutata realtà del Paese.

Nasce il "Coordinamento Anaa Giovani"

Sono circa 25mila i medici under 40 in Italia di cui circa 7milasono donne. A questi si aggiunge l'esercito dei precari che, tra contratti a tempo determinato e contratti atipici, raggiungono il numero di 7mila.

I loro problemi vanno dalla formazione, alla stabilizzazione del posto di lavoro, alla crescita professionale, ai problemi della

carriera, con le donne sempre più spesso discriminate in seguito a scelte personali legate alla maternità e alla famiglia. Ai giovani medici la manovra economica varata dal Governo ha riservato le sorprese più amare dal momento che subiranno una perdita di quasi 40 mila euro in tre anni. Il blocco del turnover, poi, impedirà nuove assunzioni e a fronte dell'uscita di circa 30mila medici che andranno in pensione se ne potranno assumere solo 6mila con inevitabili ripercussioni sulla qualità dei servizi. L'Anaa Assomed ha quindi voluto dare voce a questa generazione di medici affidando loro un settore dell'Associazione per strutturare un percorso che favorisca il ruolo, la presenza e l'attività degli iscritti più giovani all'interno del sindacato. A Silvi Marina, il 21° Congresso Nazionale elettivo dell'associazione, i giovani intervenuti hanno centrato l'azione del Coordinamento su tre temi fondamentali:

- Formazione: è evidente un problema di qualità della formazione e, nei prossimi anni, an-

che di quantità di medici in Italia. La formazione, completamente affidata alle Università, rimane inadeguata, soprattutto dal punto di vista della pratica professionale.

- Precariato: professionalità acquisite mediante varie tipologie di contratto, dal Co.Co.Co. al Dirigente Medico a tempo determinato, che vivono nell'incertezza lavorativa totale, con l'impossibilità di programmare la propria vita e la propria carriera. Impiegati in punti chiave dell'assistenza quali i reparti di emergenza-urgenza con tutte le responsabilità che questo comporta ma senza avere i benefici del proprio ruolo.
- Problematiche giovani strutturati: una volta entrati nel Ssn i giovani medici affrontano quotidianamente difficoltà che vanno dalla iniqua distribuzione dei carichi e ruoli di lavoro, all'impossibilità alla crescita economico professionale, finendo con la totale incertezza legata al futuro previdenziale ed in un mondo della medicina che va tingendosi di 'rosa' il ruolo delle donne è ancora tutto da definire.

C.D.R.R.

Le parole chiave di alcuni ospiti al Congresso

Ipse dixit

Carlo Lusenti (Assessore Sanità Emilia Romagna): "Fare il medico significa avere la schiena dritta. Non stare chiusi nel proprio bozzolo ma un passo davanti agli altri. Mescolarsi, confrontarsi, fare sintesi

Amedeo Bianco (Presidente Fnomceo): "Le classi politiche locali hanno fallito l'appuntamento con il federalismo, piegandosi a logiche affaristiche. Non siamo anonimi fattori produttivi di aziende ma soggetti portatori di autonomia e presposnabilità. Dobbiamo difendere la libertà della relazione di cura. Senza i medici e contro i medici si smarrisce un pezzo di storia civile di questo Paese: il Servizio sanitario nazionale".

Paolo Levoni (Snabi Sds): "Credo fermamente nelle aggregazioni sindacali, soprattutto quando appare così evidente la volontà di smantellare il sindacato stesso".

Ferruccio Fazio (Ministro della Salute): "Questa crisi vede il disallineamento tra sistema produttivo e sistema finanziario. La situazione è più grave di quanto appaia. La manovra è urgente per il precipitare della situazione. La Manovra non è un attacco al Ssn, anzi, voglio rafforzare la governance pubblica del sistema".

Massimo Cozza (Fp Cgil): "Lasciamo comunque aperte le porte alla Cisl e alla Uil, ma ci sembra strano che ci si dica che questo è uno sciopero politico..."

Riccardo Cassi (Cimo Asmd): "Tra i nostri sindacati esistono divergenze, ma oggi il percorso è comune contro questa Manovra economica. Questo è il momento in cui la categoria deve restare unita".

Roberto Lala (Sumai Assoprof): Gli obiettivi e le strategie del Governo per il Ssn non sono affatto chiari. La cronicità impone strategie unitarie che la manovra, invece, blocca. Oggi l'unitarietà è un dogma".

Francesco Medici (Fvm): "Mi è sembrato che il Ministro venisse a un funerale... Ci ha assicurato che la sanità resterà pubblica ma faccio fatica a crederlo. La sanità non è, semplicemente, pubblico impiego".

Francesco Lucà (Fassid): "Diciamolo chiaro, stanno eliminando il pubblico impiego. Il Ministero della salute non conta nulla, tutto è governato dall'Economia. Colpire i medici e la sanità non significa solo agire dal punto di vista economico-finanziario, dobbiamo spiegarne le conseguenze ai cittadini".

Pierluigi Ugolini (Assomed Sivemp): "Terì il contratto andava bene, oggi no. Assurdo..."